

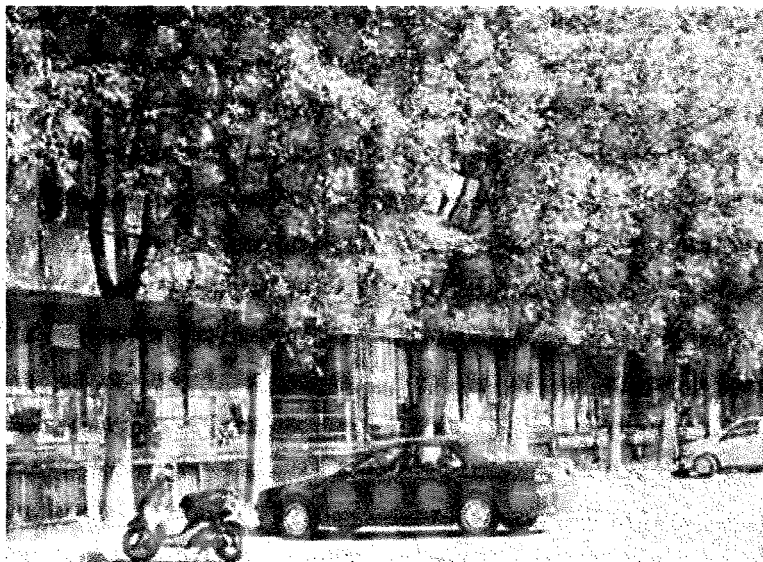
**FILO DI VOCE** di Florio Magnanini

# Stranieri in condominio

**T**utti d'accordo: non è ancora il quartiere Braida, la zona di Sassuolo a più alta concentrazione di immigrati nordafricani e asiatici, ma potrebbe diventarlo. Sono le valutazioni che si sono lette in questi giorni sulla stampa locale a proposito delle condizioni del condominio di via Bolsena, in occasione del passaggio dell'ufficiale giudiziario che, scortato dalle forze dell'ordine, ha pignorato ai condòmini elettrodomestici e suppellettili a titolo di parziale rimborso per le bollette di acqua, luce e gas rimaste impagate. Salvo la sorpresa di qualche inquilino che, di fronte al prelievo "fisico" del televisore o del frigorifero, si è affrettato a mettere mano al portafogli. A tutto questo, poi, hanno fatto da contorno i racconti di risse, sordidi e misteriosi commerci, ubriacature moleste e scazzottature, in una parola, di degrado sociale che il custode e i vicini hanno riferiti ai cronisti.

Di fronte a questo desolante panorama, che è per ora circoscritto a un'isola, ma che contiene i germi di un possibile contagio sociale, tutto quello che il Primo cittadino e l'Assessore ai Servizi sociali hanno ritenuto di dire a nome dell'Amministrazione comunale si può riassumere in un concetto: le bollette vanno pagate e se per facilitare i pagamenti ed eliminare le liti occorrerà passare da impianti centralizzati a contatori singoli per l'acqua e il gas le relative spese non potranno certamente essere sostenute dal Comune.

Quando si dice la praticità empirica del riformismo della nuova sinistra avviata verso il Partito democratico... C'è però il dettaglio di tante piccole Lago di Bolsena che rischiano di formarsi nel tessuto sociale di Carpi. Legate a un dato



Il condominio di via Bolsena (foto Il Resto del Carlino)

inoppugnabile e sul quale gli amministratori dei condomini, da tempo in trincea, non hanno mancato di attirare l'attenzione: il condominio è la cartina di tornasole, il misuratore più efficace delle difficoltà dell'integrazione. E' qui che, costrette a convivere gomito a gomito, si scontrano mentalità, culture, usi differenti. Unita alle dinamiche di mercato - la preferenza accordata dai proprietari alle nuove costruzioni, piuttosto che alle manutenzioni straordinarie di cui abbisogna molto del costruito degli anni Settanta Ottanta - la "questione condominiale" rischia davvero di essere il motore della ghettizzazione. E quando in un edificio divenuto "conveniente" perché nessuno si sogna di rimetterlo in sesto si vanno a insediare nuclei familiari di etnie diverse o addirittura conflittuali, mai abituate a regole comuni di convivenza nello stesso immobile, per di più in condizioni di bisogno che facilitano l'illegalità, ecco che diventa difficile arrestare il contagio.

Per controllarlo, occorre

certamente la mano ferma del rispetto delle regole, a partire dal pagamento delle bollette, previo taglio delle forniture. Ma, abbiamo sostenuto più volte, questo non basta. Come non basta assumere "mediatori culturali" che conoscono le lingue, ma non possiedono necessariamente carisma o autorità sui propri connazionali. Occorre piuttosto, a nostro parere, che le regole vengano trasmesse dai capi e dalle autorità che ciascuna comunità riconosce: si tratti dell'imam o dei più anziani o di una figura politica o politico religiosa, come spesso avviene nella comunità islamica. Individuare queste figure e trasmettere attraverso di loro i principi che regolano la vita in comune, così come la si intende qui da noi: questi sono i passaggi che l'Amministrazione comunale non si decide a compiere. Essi fanno riferimento alle collaudate tecniche diplomatiche coloniali messe in atto dall'Impero britannico. E' vero che poi l'Impero è saltato, ma era riuscito a durare duecento anni.

LETTERE

## Lago di Bolsena: separare le utenze

**L**a mia osservazione sulla questione del condominio di via Lago di Bolsena non vuole assolutamente giustificare i condomini morosi e sminuire l'operato delle forze dell'ordine spesso impegnate in controlli per combattere la microcriminalità e lo spaccio.

Anzi da parte mia va tutto il mio ringraziamento per il loro operato anche perché lì ci vivono anziani, bambini e operai onesti che lavorano e così facendo tutelano anche loro. E non voglio colpevolizzare nemmeno l'Amministrazione comunale che non può giustamente farsi carico di tutte le spese che i condomini non pagano e fatto quello che era necessario fare. La mia non è una questione personale.

Ma c'è una proposta, di rendere autonomi tutti gli appartamenti da acqua e gas; così facendo chi non paga le spese condominiali verrà tagliato dai servizi, e anche chi andrà a chiedere allacciamenti delle nuove utenze una volta

trasformato l'impianto da (centralizzato ad autonomo) che corrisponde al proprietario moroso si interverrà, non dandoci i servizi e giustamente pignorarci i beni per cercare di compensare le spese arretrate.

Quindi io concordo pienamente con l'operazione congiunta svolta tra carabinieri, polizia, amministrazione comunale e ufficiale giudiziario.

Ma ora non bisogna fermarsi ma cercare di rendere vulnerabili i morosi, i residenti e i clandestini. Con utenze segnalari, responsabilizzando i proprietari che daranno alloggi in affitto a clandestini o che non collaborano con l'amministratore per accertarsi che vengano regolarmente pagate le spese condominiali.

Anche perché Carpi non si può permettere una situazione del genere, dove in una cittadina che funziona tutto, lasciare questa piccola macchia che danneggia l'immagine di Carpi e dei carpigiani a livello regionale.

**LUCA CIOFFO - CARPI**